La corsa dei miracoli

Più di 1600 bambini e ragazzi in piazza Unità ci insegnano come impegnarsi per la solidarietà

Un caldo sole primaverile, appena mitigato da qualche "refolo", ha accolto il ritorno in piazza dell'Unità dei bambini e dei ragazzi che hanno gioiosamente animato la Corsa dei miracoli, iniziativa promossa e organizzata da *Young Caritas*, organismo che si occupa, nell'ambito dei giovani e delle scuole, della promozione pastorale all'impegno solidale.

La Corsa dei miracoli è una proposta formativa offerta dalla Caritas alle scuole di ogni ordine e grado per informare e sensibilizzare sulle tematiche della solidarietà e ha il suo apice nella corsa di beneficenza che, dopo due anni di fermo dovuto alla pandemia, è tornata venerdì 29 aprile. Sono stati più di 1600 gli studenti iscritti. Tra questi c'erano anche diversi bambini e ragazzi ucraini, fuggiti dalla guerra nel loro Paese e ora accolti a Trieste, che partecipavano assieme ai loro nuovi compagni di classe e amici.

La manifestazione si svolge in coorganizzazione con il Comune di Trieste, grazie all'interessamento dell'assessore Rossi che da molti anni appoggia questo progetto.

Oltre agli uffici comunali, che si sono sempre mostrati disponibili e attivi nel favorire in ogni modo l'esecuzione del progetto, vanno ricordati e ringraziati i volontari che, il giorno della Corsa, si prodigano per la riuscita dell'evento. Erano presenti le associazioni *Trieste Altruista*, *Oltre quella sedia*, l'A.N.M.I. (associazione nazionale marinai italiani), la *Polisportiva san Giacomo*, i giudici fiduciari provinciali gare del Friuli Venezia Giulia, un cospicuo numero di studenti del Deledda-Fabiani che hanno avuto il ruolo di giudici di gara, coordinati dalla loro insegnate professoressa Desirè Toffoli, un gruppo di studenti del Nautico- Galvani, coordinato dal loro prof. Marco Ceraulo, un gruppo di studenti del Galilei coordinato dalla prof.ssa Arianna Pittoni e un gruppo di formatori e studenti del C.I.O.F.S. coordinato dalla prof. ssa suor Giovanna Sgorlon. Anche quest'anno c'è stato il fattivo sostegno della *Tripmare* e di *Siamo Mission*, nonché, per la prima volta, della ditta *Eliotecnica*.

Il progetto, oltre a ricavare fondi da devolvere alla casa di accoglienza *La Madre* che sostiene donne e bambini in difficoltà, ha lo scopo di motivare i giovani a impegnarsi per aiutare gli altri e, anche, a spronarli ritornare allo sport dopo un lungo periodo di forzata immobilità. Un segnale di ripartenza non solo per la Corsa ma per tutta la società con l'auspicio che si possa ritornare a una vita in cui predomina la speranza e il sostegno reciproco per affrontare il futuro.

L'Assessore Giorgio Rossi, a proposito della corsa e dell'impegno della Caritas, ha affermato durante la conferenza stampa di presentazione che "la parola miracolo è una parola che ci spinge a credere che comunque ci può essere un cambiamento nella nostra vita e il miracolo è anche quello che la Caritas sta facendo con i ragazzi coinvolti in questa bella iniziativa. Un messaggio importante di ripartenza in un momento in cui molti cui molti ragazzi, a causa del covid, hanno rinunciato a fare attività sportiva".

Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana, aveva sottolineato poi che "non dobbiamo mai dimenticare l'obiettivo primario della Corsa dei miracoli, che consiste nel correre per far del bene a qualcun altro. Questo obiettivo è inserito in un percorso più ampio di formazione culturale, cristiana e civile al contempo, per educare alla solidarietà".